

signoreggiarmi.

Oh disgraziata moglie mia! Quando
saprai la notizia!

Sig commendatore io sono nelle
sue braccia - mi venga subito, mi
consigli, perché io davvero non so
rassegnarmi a tanta pena.

Mi perdono il mal scritto, ho
un convulso terribile.

Se non avessi sotto occhio quella mole
della lettera del Prefetto d'Aquila
crederei fare un sogno!

mi dice lei che ciò non è vero, che
non può essere vero!

Serotino
G. Parisini

Egregio sig commendatore

Cittaducale 4. 3. 86

In questo istante ho aperto il corriere
e ho trovato una lettera della Prefettura d'
Aquila concepita in questi termini.

" Il Ministero dell'Interno al quale
" rassegnai l'istanza del segretario, Sig
" Parisini D. Giovanni per trasloco da co-
" testa residenza, mi ha dichiarato che
" attualmente non è disponibile alcun
" posto negli uffici dell'Italia centrale,
" e non c'è altro segretario che voglia
" o possa essere destinato a Cittaducale.
" La S. V. si compiacca, perciò signi-
" ficare al sig Parisini che il Ministero
" terrà ricordo del suo desiderio, per
" soddisfarlo quando sarà possibile com-
" patibilmente con le esigenze del servizio
" firmato Il Prefetto-
" Capitelletti.

Io non voglio, né volendo, po-
tessi derivare l'infelicitissimo stato
dell'animo mio. Non esagero nel
dire che sono disperato -

ma come? Si è dunque voluto aggiun-
gere al danno lo scherzo!...

Si è voluto farmi fare persino una
domanda formale, che non occorreva,
proprio per avere la tristissima
e crudele soddisfazione di darmi una
negativa.

Ma Perdio! questa è una mistifica-
zione! Che bisogno c'era di far
tante e ripetute promesse a lei ed
al generale menotti, se si era già
prestabilito di dire un no?

Oh povera, la mia famiglia, e povero
me che dopo tanto penoso nella
lusinga che un giorno avremmo termi-
nato queste fene, ci vediamo così

barbaramente disillusi! e quell che
è peggio proprio nel momento in
cui maggiormente la speranza ci
dava coraggio a tirare innanzi
ancora qualche giorno.

Io ho confesso che non so più
dove mi abbia la testa! l'animo
mio è tanto esasperato che nulla
più... è tanto enorme il disin-
ganno che quasi stento a crederci.
Ma non è possibile! sarò un equi-
voco! ma perché prendersi gioco
di un disgraziato? ma perché pren-
dersi gioco di persone illustri
come lei ed il generale? ma perché?
Oh Dio mio! Sig. commendatore per
carità mi dia una parola di conforto!
ho il cuore che mi si spezza.
Temo di non essere tanto forte da